

La Governance dell'Agenda Digitale Italiana

Formez**PA**



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nell'ambito del Progetto E-leadership, in convenzione con la Regione Sardegna.

Il Progetto E-leadership è finanziato dal POR FSE 2014-2020 (Decisione C 2014 N 10096 del 17/12/2014), Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, a valere sull'azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders".

Questo materiale didattico è distribuito con la licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/).

FormezPA



Autore: Luca De Pietro, Sabrina Onano

Creatore: Formez PA

Diritti: Regione Autonoma della Sardegna

Data: Dicembre 2017

La Governance dell'Agenda Digitale Italiana

La titolarità politica dell'Agenda Digitale

L'Agenda Digitale Italiana rappresenta l'**insieme di azioni e norme** per lo **sviluppo delle tecnologie**, dell'**innovazione** e dell'**economia digitale**.

Cerchiamo di capire quale è l'attuale modello di governance dell'Agenda Digitale Italiana.

Per **Governance** intendiamo **insieme** delle **regole**, dei **principi** e delle **procedure** che riguardano la **gestione e il governo** in questo caso dell'Agenda Digitale Italiana.

Livelli di Governance

In particolare possiamo individuare **tre tipici livelli** di governance:

livello politico-strategico, a cui spetta di *definire* le politiche del Agenda Digitale *fissando* i "risultati attesi" a livello strategico e *finanziando* missioni/programmi a livello macro (stanziamenti di bilancio, ripartizione dei fondi, ecc.);

livello tecnico di coordinamento, a cui spetta *declinare* i "risultati attesi" verso **obiettivi operativi**, *fissando* i progetti per raggiungerli e *monitorando* i benefici ottenuti;

livello attuativo, a cui spetta sulla base dei **progetti definiti** organizzare tutte risorse (**umane, tecniche, ed economiche**) per l'execution ovvero per la realizzazione operativa degli stessi.

Passiamo in rassegna l'attuale struttura di governo dell'Agenda Digitale partendo dagli **atti ufficiali** (decreti, statuti etc) che assegnano **compiti, funzioni e responsabilità** ai diversi soggetti coinvolti.

Emerge quindi uno scenario con una **molteplicità di soggetti**: vediamo un po' più nel dettaglio.

La titolarità politica del Agenda Digitale

La **titolarità della responsabilità** dell'Agenda Digitale Italiana è del massimo livello politico: **il Presidente del Consiglio dei Ministri**.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri può avvalersi anche del supporto tecnico di uno o più **Consiglieri**. Attualmente il Presidente del Consiglio ha due consiglieri le cui competenze

ricadono sui temi dell'Agenda Digitale: un **consigliere per Innovazione** e un **consigliere per la Banda ultra Larga**.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri sulla base di espressa delega attualmente condivide con il **Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione** la responsabilità dell'Agenda Digitale Italiana.

Partecipano alla definizione del livello strategico altri due organismi: la **Cabina di Regina dell'Agenda Digitale** articolata in sei gruppi di lavoro che curano i principali

Target dell'Agenda Digitale. L'altro organismo coinvolto nella definizione del livello strategico è il **Comitato di Indirizzo dell'Agenzia per l'Italia Digitale**.

Inoltre a **settembre 2016**, il **Presidente del Consiglio dei Ministri**, ha nominato – come previsto dall'ultima riforma del CAD – il **Commissario straordinario del Governo per l'attuazione** dell'Agenda digitale con lo specifico compito di “**esercitare poteri di impulso e coordinamento**” per la **realizzazione delle azioni strumentali all'attuazione** dell'Agenda digitale italiana.

I diversi Ministeri coinvolti nel livello strategico

La trasversalità dei temi dell'Agenda Digitale prevede il coinvolgimento strategico di diversi Ministeri e soggetti nazionali per i relativi ambiti di competenza. Tra i più significativi:

- il **Ministero dello Sviluppo Economico** per quanto concerne la strategia nazionale per la banda ultralarga, i programmi per la competitività delle imprese (tra i quali Industria 4.0) e gli interventi sulle Smart Cities;
- il **Dipartimento della Funzione Pubblica** relativamente alle iniziative di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- il **Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie**, insieme alla Conferenze Stato Regioni ed Unificata per il coordinamento del territorio;
- il **Ministero della Salute** relativamente alle iniziative di e-health (ossia quel complesso di risorse, soluzioni e tecnologie informatiche di rete applicate alla salute e alla sanità) contenute nel «Patto per la Salute» (accordo finanziario e programmatico tra Governo e Regioni relativo al SSN);
- il **Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca** per le iniziative sul sistema scolastico e universitario, per la strategia di specializzazione intelligente finalizzata a identificare le eccellenze **territoriali** in termini di ricerca ed innovazione e ad individuarne le potenzialità di crescita.

- il **Ministero dell'Economia e della Finanza** per quanto concerne la centralizzazione della programmazione e della spesa, nonché per la collaborazione operativa delle proprie società in house SOGEI e CONSIP;
- il **Ministero della Giustizia** sia relativamente alle iniziative per il «processo telematico», sia più in generale per la digitalizzazione del settore «giustizia»;
- il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il digitale, considerando che anche il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale concorre a finanziare l'Agenda Digitale;
- il **Ministero dell'Economia e della Finanza** per quanto concerne la centralizzazione della programmazione e della spesa, nonché per la collaborazione operativa delle proprie società in house SOGEI e CONSIP;
- il **Ministero della Giustizia** sia relativamente alle iniziative per il «processo telematico», sia più in generale per la digitalizzazione del settore «giustizia»;
- il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il digitale, considerando che anche il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale concorre a finanziare l'Agenda Digitale;
- la **Banca d'Italia** per le iniziative sulla digitalizzazione dei pagamenti.
- **l'Agenzia per la Coesione** che considerata la natura dei finanziamenti della presente strategia, eserciterà i suoi poteri di coordinamento e controllo della spesa valutando e indirizzando i piani regionali, nonché monitorando l'attuazione e analizzando i dati pubblicati dal Ministero dello sviluppo economico;

Livello tecnico di coordinamento: ruolo centrale dell'AGID

Al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione è assegnata la *vigilanza sull'Agenzia per l'Italia Digitale* (AGID).

L'AGID è il **soggetto del livello tecnico** che è chiamato ad **assicurare** il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, anche attraverso il **coordinamento delle amministrazioni centrali e locali**. L'Agenzia è quindi il **braccio operativo** della Presidenza del Consiglio dei Ministri che coordina l'attuazione dell'Agenda Digitale e ha la responsabilità di assicurare sotto il **profilo dell'efficacia ed economicità il raggiungimento complessivo degli obiettivi**, anche **monitorando** l'attuazione di tutti i piani avviati per la digitalizzazione del Paese.

Le Funzioni dell'AGID

AGID svolge anche un importante ruolo di attuazione in diversi progetti di sistema, come per esempio SPID (Sistema pubblico di identità digitale), Nodo dei pagamenti, ANPR (anagrafe nazionale popolazione residente) etc.

Un nuovo soggetto: il Commissario Straordinario all'Agenda

Per dare un impulso all'attuazione dell'Agenda Digitale a settembre 2016 il Presidente del Consiglio ha nominato un **Commissario Straordinario** che resterà in carica al massimo per due anni

Sono state affidate al Commissario Straordinario anche le funzioni di *Digital Champion*, ovvero la figura introdotta dalla Commissione Europea in ogni Stato membro con lo scopo di **promuovere e diffondere le opportunità del digitale.**

La Struttura del commissario: il team per la trasformazione digitale

Il Commissario straordinario per svolgere i propri compiti di **impulso ed accelerazione** del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale ha una propria struttura organizzativa **incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

Questa struttura che è stata identificata con il nome di "Team per la Trasformazione Digitale"

è composta da dipendenti di amministrazioni pubbliche assegnati temporaneamente a tale scopo e da personale esterno selezionato ad hoc, con particolare qualificazione professionale.

Si tratta di circa una ventina di persone con competenze professionali di vario genere da quelle tecnologiche, a quelle legali, sui contenuti, sul design dei servizi etc.

La missione del Team è di contribuire a **realizzare e diffondere il nuovo "sistema operativo"** del Paese: una serie di **componenti fondamentali** sui quali **costruire**

servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, attraverso prodotti digitali innovativi.

Il Team è quindi fortemente orientato alla fase di attuazione dell'Agenda Digitale.

Una governance specifica per la Strategia per la BUL

Nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana ha un *ruolo fondamentale* la **Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga** che ha un suo specifico modello di governance.

Le Regioni

Anche il sistema delle Regioni partecipa alla governance dell'Agenda Digitale Italiana. In

particolare:

a **livello strategico-politico** è stata costituita una “**Commissione speciale Agenda digitale**” costituita da tutti gli Assessori Regionali competenti che svolge una importante funzione di raccordo e confronto politico tra il sistema regionale e il Governo o meglio i diversi interlocutori nazionali. Questa Commissione Speciale ha una **segreteria tecnica** che si confronta con le strutture tecniche nazionali;

a **livello di coordinamento** tecnico-organizzativo svolge un ruolo importante il **CISIS** (Centro Interregionale per i Sistemi informatici, Geografici e Statistici) che svolge importanti funzioni di condivisione di standard ed esperienze a livello regionale attraverso la conduzione di progetti interregionali;

a **livello attuativo** poi ogni Regione è ovviamente impegnata nel realizzare ed attuare la propria Agenda Digitale Regionale sul proprio territorio coinvolgendo tutti i soggetti presenti (amministrazioni comunali, agenzie regionali, etc).

Una sfida ambiziosa e una governance “complicata”

Progettare e attuare l’Agenda Digitale Italiana impattando realmente su tutte le amministrazioni centrali, sulle 21 regioni e province autonome, su più di 8000 comuni, sul mondo delle imprese, sui cittadini è sicuramente una sfida molto ambiziosa.

Conclusioni

Un reale ed esteso processo di attuazione dell’Agenda Digitale richiede una **coordinata azione di una molteplicità di soggetti** - dal livello centrale a quello locale - in grado di essere reattivi e protagonisti. In quest’ottica diventa cruciale una consistente e diretta attività di empowerment, coinvolgimento, dei dipendenti della pubblica amministrazione sui temi del digitale a tutti i livelli di governo. Non si può pensare ad un’attuazione estesa e diffusa senza un investimento capillare in **competenze e capacità** di chi la deve attuare.